

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, e sier Alvise di Prioli *olim* provedador sora l'Arsenal, una parte, che tutti li rectori che scuodino e vendeno beni di debitori di officii di questa città aspetanti a la Signoria, non li potendo vender, li toi in tenuta con li confini, et fato experientia *iterum* di venderli et non li potendo, avendoli tolti con il quarto mancho di la stima, mandi de qui a li officii le polize, e fazi intender, chi li vol comprar in termine de uno mexe vengi et siano venduti di qui al publico incanto, havendo li debitori termene mexi do di riscuoterli, con pene etc., *ut in parte*, a chi contrafarà. Fu presa, ave . . . .

Fu posto, per li Savii sopranominati, una confirmation di l'estimo serato per il Consejo di 100 di Vizenza, *ut in parte*. Avè 157, 17, 5. Fu presa.

Fu posto, per sier Hironimo da Pexaro consier et sier Alvise di Prioli provedadori a l'Arsenal, che quelli non erano scritti a l'Arsenal per marangoni, havendo servito per 7 anni, si ben non fosseno stà scritti, possino esserli dà soldo, provando aver lavorà in l'Arsenal anni 7, *ut in parte*. Ave 130, 5, fu presa.

Fu posto, per sier Lorenzo Barbarigo et sier Antonio da cha' da Pexaro provedadori sora il cotimo di Alexandria, una parte molto longa: *cum sit* del cotimo di Alexandria sia saldo e li resta ducati 1334 di più in contadi, quali è sopra avanzati di oggi mandati per saldar il cotimo in Alexandria, però sia preso che li diti ducati 1334 siano dispensati a li creditori di le 24 e tre quarti per cento, e questo in termene de zorni tre tutti li creditori prediti si debano venir a dar in nota al dito offitio, e far le raxon a maidini 25 per ducato, sicome del 1519 a di 30 April fu preso in questo Consejo, e pagato prima le tanse fate per sier Nicolò Bragadin *olim* consolo in Alexandria; con altre clausole *ut in parte*. *Item*, *cum sit* che del 1518 a di 4 Mazo fusse preso che tutti quelli fevano facende in Damiata, le Brule, Rosseto e altri lochi di lo Egypto, debano pagar do e meza per 100 de l'intrada a cotimo, e perchè molti merchanti li ha dolesto è tropo, però sia preso che sia reduti a pagar il mezo per cento. *Item*, *cum sit* che dil 1519 a di 30 April fusse preso si pagasse i cotimi per il peso di Alexandria e stime di questa terra, sia preso che di qui si fazi le raxon di le specie a cantera di Alexandria a raxon di lire 120 per canter; con altre clausole etc.

*Item*, perchè è molti creditori di le 12 et 7  $\frac{1}{2}$  per 100 per la . . . di Candia, sia preso che possino scontar in loro medesimi etc. *ut in parte*.

*Item*, atento è molti debitori di dito cotimo quali essendo dispensadi a li creditori, sia preso che li Provedadori di cotimo li ministri raxon per sententia in farli astrenzer, sicome fa i altri officii di la Signoria nostra; le appellation vadino a li XX Savii. Ave 125 di si, 5 di no, una non sincera, fu presa.

Fo scritto, per Colegio, in questo zorno a sier 58\* Francesco Corner conte e capitano di Dulzigno, come avemo auto letere dil Baylo nostro di Constantinopoli, di 26 Zugno, che havendosi fato querela a li bassà che il sanzacho di Scutari ha mandato a riscuoder aspri 13 milia a uno li dovea dar li a Dulzigno, et non li era stà fato raxon, però avisi etc.

Fo scritto al rezimento di Corfù, come, per letere dil dito Baylo, è stà fato querela che a la Parga, essendo capitato uno navilio turchesco, et uno Turco smontò in terra et fu morto, et non li è stà fato raxon.

Fo scritto a sier Sebastian Contarini provedador dil Zante, di richiami venuti a la Porta di una fusta di quel locho, la qual in le acque di Santa Maura ha fato danni, *tamen* sapemo non è fuste de li; però justifichi la cossa.

Fo scritto al ducha di Ferrara: *cum sit* de 1509 era a Lendenara uno ebreo chiamato Museto, qual per la guera portò li pegni a Ferara, et morto, par che uno suo zenero nominato Datilo habi tolto li ditti pegni dicendo vol pagar li creditori etc., il che non è onestò, di beni di nostri subditi siano pagati altri, però pregemo Soa Excelentia voy far portar li pegni a Lendenara, e ivi siano venduti, e dil sora-bondante pagar chi *de jure* aspeta.

Sumario di letere di Cipri, di  
22 Mazo 1520.

59

Come si ha inteso, per letere venute di Therso in Soria, di 4 Mazo 1520, che li erano zonti comandamenti del Signor turcho efficacissimi, per duplicati olachi, che tutte quelle zente sue dovessero montar a cavallo, esimelmente havea auto il signor di Aden, Ramatogli nominato, et che 'l se diceva per cosse dil Sophis che era ussito con gran poter in campagna, con assa' numero de mamaluchi e janizari fugiti dal Signor turcho, e che 'l aveva schiopetieri, et *etiam* el flol che fu dil soldan Mohemeth, el qual era fiol dil fratello di esso Signor turco. *Item*, dicevasi che 'l Signor turco era per trazer certa armata ma pocha, et meterla in mar Mazor per andar contra i Veri, i quali populi erano amici dil Sophi, et che 'l aveva in animo ancor de andar a pigliar Aden et Therso.